

GUERRA E CAROVITA

GIORGETTI, Ministro dell'economia e delle finanze
PICHETTO FRATIN, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica
URSO, Ministro delle imprese e del made in Italy
LOLLUBRIGIDA, Ministro dell'agricoltura, delle foreste e delle politiche rurali

rdustigili: Norcio

(Art. 5, comma 2, lettera a)

Ministero (Dati in migliaia di euro)	2026
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	127.500
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	15.025
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	16.690
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	10.510
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	25.148
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	25.691
MINISTERO DELL'INTERNO	30.170
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	16.715
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	96.500
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	25.382
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	25.355
MINISTERO DELLA CULTURA	25.012
MINISTERO DELLA SALUTE	86.053
MINISTERO DEL TURISMO	1.649

52

— 3 —



THURSDAY 19 MARCH 2026

We condemn in the strongest terms recent attacks by Iran on unarmed commercial vessels in the Gulf, attacks on civilian infrastructure including oil and gas installations, and the de facto closure of the Strait of Hormuz by Iranian forces.

We express our deep concern about the escalating conflict. We call on Iran to cease immediately its threats, laying of mines, drone and missile attacks and other attempts to block the Strait to commercial shipping, and to comply with UN Security Council Resolution 2817.

Freedom of navigation is a fundamental principle of international law, including under the United Nations Convention on the Law of the Sea.

The effects of Iran's actions will be felt by people in all parts of the world, especially the most vulnerable.

Consistent with UNSC Resolution 2817, we emphasise that such interference with international shipping and the disruption of global energy supply chains constitute a threat to international peace and security. In this regard, we call for an immediate comprehensive moratorium on attacks on civilian infrastructure, including oil and gas installations.

We express our readiness to contribute to appropriate efforts to ensure safe passage through the Strait. We welcome the commitment of nations who are engaging in preparatory planning.

We welcome the International Energy Agency decision to authorise a coordinated release of strategic petroleum reserves. We will take other steps to stabilise energy markets, including working with certain producing nations to increase output.

We will also work to provide support for the most affected nations, including through the United Nations and the IFIs.

Maritime security and freedom of navigation benefit all countries. We call on all states to respect international law and uphold the fundamental principles of international prosperity and security.

**JOINT STATEMENT FROM THE LEADERS OF
THE UNITED KINGDOM, FRANCE, GERMANY, ITALY,
THE NETHERLANDS AND JAPAN ON THE STRAIT OF HORMUZ**

IL GIOCO DELLE TRE CARTE

@cpafisud

Facciamo due precisazioni rispetto a [quanto abbiamo scritto nei giorni passati](#).

1. Scrivevamo che il governo attendeva il referendum per fare dichiarazioni più

Centro Popolare Autogestito CPA Firenze Sud
Guerra e carovita: il gioco delle tre carte | 1

risolute sull'entrata in guerra dell'Italia. La politica internazionale però ha i suoi tempi.

Ecco che ieri è uscito un comunicato congiunto, firmato da sei paesi tra cui Italia, Germania e Giappone – Tokyo, Roma e Berlino di nuovo insieme, quanti ricordi per i nostalgici del ventennio fascista – per tentare di riaprire Hormuz sottraendolo al controllo dell'Iran.

Ecco che allora arriva Tajani a placare gli animi: “non vi preoccupate, noi privilegiamo l'azione diplomatica”.

Con una guerra che ogni giorno si fa sempre più intensa, mettiamo questa dichiarazione sullo stesso piano delle raccomandazioni di non affacciarsi alle finestre in caso di droni in volo.

La sintesi è che l'Italia si sta compromettendo in questa guerra ma ancora il governo non vuole dirlo apertamente.

2. Abbiamo scritto dei 20 giorni di riduzione delle accise sui carburanti. Una manovra che ha tutta l'apparenza di essere uno spot elettorale in vista del referendum, nel tentativo di risollevare i consensi.

Sapete quanto ci è costato questo giochetto a tempo determinato?

Quasi 530 milioni di euro di tagli orizzontali ai ministeri: sanità, trasporti, scuola e università.

Nello specifico si tratta del gioco delle tre carte: con una mano danno, con l'altra tolgono.

Non lo possiamo che ripetere nel solito modo: è arrivato il momento di uno scatto d'orgoglio e di dignità perché con una nuova guerra mondiale alle porte il tempo delle prese di culo è finito!

Sabato 21 Marzo [in piazza con Firenze Antifascista](#), il 22 e 23 Marzo andiamo a votare NO per respingere la riforma della Costituzione e dare un chiaro segnale di opposizione allo Stato di Polizia e di Guerra.